

Omaggio a L'Aquila



Venti secondi di terrore, la terra che ribolle, macerie e distruzione: alle ore 3.32 della notte del 6 aprile scorso L'Aquila è stata sconvolta da una violenta scossa del 5,8 della scala Richter. Alla fine si conteranno 298 morti e oltre 1.500 feriti. Sbriciolati decine di edifici e monumenti nel centro storico, ore di ansia davanti alla Casa dello Studente da cui verranno poi estratti i cadaveri di 8 ragazzi. Ma lutti e dolori anche nei paesi e frazioni, ridotti in polvere come Onna, che diventerà poi la località martire del sisma. Imponente la macchina dei soccorsi guidati dalla Protezione Civile, l'Italia intera si stringe intorno agli aquilani: nei giorni successivi il premier Silvio Berlusconi accenderà i riflettori e l'attenzione sulla città con la decisione di spostare il G8 previsto alla Maddalena nel capoluogo abruzzese sconvolto dal sisma. Il culmine verrà poi raggiunto con la visita di Benedetto XVI nelle terre martoriante il 28 aprile. Oltre 60 mila gli sfollati, di cui 30 mila nelle tendopoli allestite nei campi gestiti da volontari e Protezione Civile e il resto negli alberghi della costa adriatica. Finito il sisma resta la paura: non si contano più le scosse per uno sciamone che non smette di terrorizzare gli sfollati. Le verifiche provano che oltre la metà delle case è agibile, ma gli aquilani restano fuori dalle loro abitazioni perché non è solo la terra a continuare a tremare, ma anche le persone, per i ricordi e lo choc.

Giovanni Lufino, segretario regionale UIF dell'Abruzzo, ha dedicato al tragico evento che ha sconvolto una intera regione, i versi che seguono, molto toccanti e pieni di significato.



Omaggio a L'Aquila

*Ferita al cuore, nel buio della notte,
scossa dal suono tonante della terra,
ti sei svegliata dal dolore straziante
di ogni abitante.*

*Porti il nome di un nobile uccello,
la tua storia scorre nel tempo,
sei nata da 99 castelli
ornati da merli.*

*Avvolta da antiche vesti,
tra le tue vie son passato,
alla tua beltà mi sono inchinato; mistero e
antico ho respirato.*

*Distesa ai piedi del Grande Sasso,
maestoso e imponente,
avvolta da un candido velo, come una Dea
stendi le tue braccia con amore
e sentimento.*

*Non piangere /Aquila me,
con le tue ali ti innalzerai,
dalle tue rovine risorgerai
come avvenne a Gerusalemme.*

Giovanni Lufino - Pescara 13/04/09

Errata corrige

Nel precedente numero del "Gazzettino" nell'articolo pubblicato a pag. 18 dal titolo "Il fascino delle Madonie" di Ennio Demori, erroneamente si è scritto che l'escursione del gruppo UIF di Palermo si era svolta attraverso i paesi delle Madonie di Mezzojuso, Villafrati e Cefalà Diana.

In effetti i tre paesi citati non ricadono nel comprensorio delle Madonie ma più a sud ovvero lungo la statale che collega Palermo ed Agrigento. Ci scusiamo per l'involontario errore.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale
dell'Unione Italiana Fotoamatori "onlus"
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del
13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

**Hanno collaborato
a questo numero:**
Marca Barone, Nino Bellia,
Martina Campolongo, Fabrizio Castorina,
Ennio Demori, Giuseppe Fumia,
Pietro Gandolfo, Luigi Franco Malizia,
Giovanni Lufino, Fabio Pedrotti,
Francesco Sanfilippo

Direzione Editoriale:
Via DeL Seminario, 35
89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it
Sito UIF <http://www.ulf-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile
di quanto forma oggetto delle foto